



Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XIX - N.2 Aprile 2011

Piemonte Artigianato

I PENSIONATI ANAP CONFARTIGIANATO FESTEGGIANO A TORINO I 150 ANNI DELL'UNITA' D'ITALIA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
ANZIANI E PENSIONATI
GRUPPO REGIONALE DEL PIEMONTE
NOTIZIARIO

ANNO XIX N. 2 - APRILE 2011

Direttore Politico:
Giorgio Felici

Direttore Responsabile:
Silvano Berna

Comitato di redazione:
Pietro Cisari, Elio Sartori, Roberto Cavallera,
Fiorenzo Rabozzi, Marina Nicola
Luigi Saroglia

Segreteria di redazione:
Massimo Avena

Fotografie:
Archivio Confartigianato

Collaboratori:
Carlo Napoli, Massimo Bondi, Lino Fioratti,
Alessio Cochis, Gianni Biglia

Editore:
Confartigianato Imprese Piemonte

Stampa:
Tipografia Commerciale Srl
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria R. (To)
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158
E-mail: info@tipografiacommerciale.com

**Direzione, Redazione,
Amministrazione gestione Pubblicità**
Pim.art Servizi Srl
Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino
Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale
Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione
Tribunale Torino n. 3286 del 19 aprile 1986
Questo numero è stato chiuso in tipografia
11 Aprile 2011



**Invito alla Festa regionale/Evento dei Soci Anap
Teatro Carignano - Torino, venerdì 27 maggio 2011**

Programma

- Ore 9.30** - Arrivo dei Soci, caffè d'accoglienza e visita all'esposizione "Cavour Capo d'Opera"
- Ore 10.00/12.30** - Festa celebrativa regionale ANAP con lo spettacolo "Frammenti d'Italia"
- Ore 13.00** - Moncalieri (TO) - Pranzo sociale al Ristorante "La Darsena"
- Ore 16.30/19.00** - Partecipazione all'Evento Confartigianato "L'Unità d'Italia, una storia di passioni, idee, persone."

Il costo del pranzo sociale è di Euro 20,00 (grazie ad un contributo straordinario 2011 di Anap regionale), oltre ad eventuali spese di viaggio.
Si invitano i Sigg. Soci interessati a prendere contatti con gli Uffici territoriali Anap/Confartigianato della propria Provincia.

La tradizionale Festa regionale del Socio il 27 maggio celebra il 150°

Questo numero del nostro giornale esce per l'occasione in una speciale versione quasi integralmente dedicata agli eventi e alle manifestazioni che Anap, Confartigianato Imprese Piemonte insieme a Confartigianato nazionale realizzeranno a Torino per festeggiare e celebrare il 150° compleanno dell'Italia unita.

Gli artigiani hanno motivi da vendere per essere orgogliosi, se si pensi al loro reale contributo nel creare, con le mani e con la testa, la trama fondante del nostro modo di essere nazione. Certo è una storia che parte da lontano e ben prima della fatidica data del 1861 e che reca tracce remote, sviluppatasi decisamente sin dal Medioevo, per poi riflettere nella magnificenza del Rinascimento. Nessuna nazione al mondo può vantare un artigianato così capillarmente diffuso come da noi e di così gran valore. L'artigianato italiano ha promosso il benessere della nostra nazione, non solo quello economico ma anche quello più impalpabile dei valori sottesi al lavoro, alla serietà, alla civiltà di un popolo. Non è sterile retorica, è l'amore e la cura per il lavoro ben fatto, l'umanesimo che si è consolidato attraverso il lavoro.



Un modo tutto nostro di essere Italiani, non scevro da difetti, ma comunque un modo di cui poter andar fieri. Gli artigiani di ieri, oggi in pensione, ricordano bene le fatiche e le rinunce del periodo bellico e del primo dopoguerra. Se l'Italia oggi è, non ostante la grave crisi planetaria, ancora in piedi e se gli effetti congiunturali si sono rivelati meno drammatici che altrove, ciò lo si deve anche alla miriade di piccole e piccolissime imprese che costellano la nostra penisola. La loro duttilità, il genio italico degli artigiani di reinventarsi continuamente, la capacità delle famiglie/impresa di risparmiare e di essere, nella difficoltà, "ammortizzatore sociale" per figli e nipoti, le lacrime vere – in taluni disgraziati casi degenerate in disperati gesti anti-conservativi - dei piccoli imprenditori costretti per forza maggiore a ridurre i collaboratori, rappresentano un unicum nazionale che il mondo ci invidia.

L'Anap piemontese è attivamente coinvolta in una "due giorni" di celebrazioni a Torino, il 27 e 28 maggio 2011 pensata per tutti gli artigiani, in attività e in quiescenza.

Il filo rosso che unisce tutti gli eventi è insito nel nome del progetto che realizzeremo: **"Artigiani d'Italia, una storia di lavoro e solidarietà"**.

Ogni segmento del nostro progetto di festa e celebrazione guarda al passato, per non dimenticare la forza, la volontà e anche le contraddizioni delle radici. Indaga lo straniante presente per veder chiaramente dove ci troviamo e soprattutto cerca di sondare il prossimo futuro, probabilmente mai come oggi di ardua decifrazione.

I soci Anap apriranno le celebrazioni la mattina di venerdì 27 maggio a Teatro Carignano.

Abbiamo ideato espressamente per noi uno spettacolo di musica, poesia e racconti di alto valore artistico, che insieme diventerà e farà pensare, ricordare, donare gioia e speranza... S'intitola "Frammenti d'Italia".

Dopo il pranzo sociale lungo le rive del Po, al Ristorante "La Darsena", torneremo al Carignano per partecipare al "cuore" della festa. Un "maestro" del mondo culturale ci racconterà l'Unità d'Italia come storia di passioni, idee, persone.

A seguire, una rappresentazione colta e leggera allo stesso tempo, con parole evocative accompagnate da suggestivi sottofondi sonori. Chiuderà la festa Anap un concerto della Filarmonica Guido Monaco di Arezzo.

Sin qui la parte che più ci riguarda come soci Anap e la nostra festa-evento celebrativa.



Monumento a Garibaldi (Torino - C.so Cairoli)

Alle ore 20,30 si terrà, sempre al Carignano, la premiazione del concorso-vevtrina "Cavour Capo d'Opera", realizzazioni artigianali polimeriche di busti del Conte Camillo Benso, realizzati dai nostri migliori artigiani/artisti in collaborazione con il Politecnico. I busti cavouriani saranno esposti al Carignano sin dal mattino del 27 maggio, nel foyer teatrale.

Alla sera, aperto anche alla cittadinanza torinese, lo spettacolo serale teatrale. Si tratta di una piece brillante e molto interessante che vedrà in scena, fra gli altri, David Riondino con "Cavour mon amour", a partire dalle ore 21.30.

Il giorno successivo, sabato 28 maggio, il Programma celebrativo prevede l'inaugurazione e il dono di Confartigianato alla Città di Torino del restauro ad opera di nostri valenti artigiani del monumento a Giuseppe Garibaldi, la presentazione di due ricerche universitarie e "Arti per via", kermesse di teatro di strada con circa 60 figuranti che riproporranno in una suggestiva piazza urbana gli antichi mestieri artigiani dei primi decenni del '900.

Nel rimandare alle successive pagine di questo giornale per il calendario analitico degli eventi programmati, Vi porgo un affettuoso saluto e un arrivederci a maggio.

Luigi Saroglia,
Pres. Anap Piemonte



I SERVIZI DELL'INAPA

- ▶ pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti
- ▶ assegni sociali
- ▶ controllo posizioni assicurative
- ▶ denunce di infortuni e malattie professionali
- ▶ Per ogni esigenza di carattere Previdenziale (PENSIONI) o di carattere Assistenziale rivolgetevi agli uffici INAPA dove personale specializzato e costantemente formato potrà darvi la consulenza necessaria. I servizi di Patronato sono a titolo gratuito.
- ▶ rendite INAIL
- ▶ domande di maternità
- ▶ ricostituzione pensioni
- ▶ rendite ai superstiti

IL PATRONATO E IL CAAF

L'INAPA (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato) è il Patronato di Confartigianato, e ha il compito di risolvere i problemi che i cittadini (tutti, non solo gli Artigiani) quotidianamente incontrano nei confronti della Previdenza Sociale, dell'INAIL, delle ASL e tutti gli altri Enti pubblici di Previdenza e Assistenza. Il CAAF Confartigianato, al servizio di Pensionati e Dipendenti, è una società a carattere nazionale volta a soddisfare le richieste di assistenza fiscale dei soggetti che possono usufruirne. Il Patronato INAPA e il CAAF sono presenti in modo capillare presso tutte le sedi di Confartigianato.



Programma generale manifestazioni Confartigianato celebrative 150° Unità d'Italia (Torino, 27-28 maggio 2011)



Venerdì 27 maggio 2011

Teatro Carignano, Piazza Carignano, 6 Torino

- Ore 9.30-23.30 Vetrina –concorso “Cavour Capo d’Opera”
- Ore 10.00 -12,30 Festa regionale Anap – Confartigianato “Frammenti d’Italia”
Chiusura della Filarmonica Guido Monaco di Arezzo
- Ore 16.30–19.30 **“Artigiani d’Italia, una storia di lavoro e solidarietà”**
Prolusione: Presidente nazionale Confartigianato, Giorgio Guerrini
Lezione magistrale di Giulio Sapelli: “L’Unità d’Italia: storia di passioni, idee, persone”
Spettacolo “Camicie Rosse” - Le officine del suono, con Paola Rossi voce recitante.
Regia di Andrea Moroni
- Ore 20,30 Premiazione artigiani vincitori del concorso “Cavour capo d’Opera”
- Ore 21,30--23,30 Spettacolo teatrale, aperto alla cittadinanza:
“Cavour Mon Amour...” e dintorni con David Riondino
Nella piazza antistante il Teatro Carignano e in Piazza Carlo Alberto
si svolgeranno spettacoli di strada a cura di ANCOS Torino

Sabato 28 maggio 2011

Monumento a Giuseppe Garibaldi, Corso Cairoli, Torino

- Ore 10.00 Concerto della Filarmonica Guido Monaco di Arezzo
- Ore 10.30 Inaugurazione del restauro monumentale
ad opera di Confartigianato e dono alla Città

Aula Magna Università di Torino, Via Po, 17

- Ore 11.00-13.00 Introduzione del Rettore
Presentazione della ricerca universitaria: “Modelli di mutualità fra passato e futuro, un’esperienza da rivalutare oggi”, a cura della prof.ssa Adriana Luciano - Univ. Torino
Chiusura del Segretario Generale Confartigianato nazionale, Cesare Fumagalli

Piazza 4 Marzo - Torino

- Ore 16.30 – 19.00 Spettacolo della Compagnia “Le arti per Via”, di Bassano del Grappa (VI).
(Teatro in strada con partenza da Teatro Regio
Piazza Castello - Piazzetta Reale - Piazza 4 Marzo)
Folclore, Museo itinerante.



Elenco dei perchè non si deve dimenticare

ALCUNI MOTIVI NON PER CASO PER FESTEGGIARE IL COMPLEANNO DELLO STATO ITALIANO



Perché il sangue versato non sia stato inutile.

L'Italia unita non nacque per magia nel 1861. L'Italia come nazione è nata sul serio, drammaticamente, nel 1915-18, quando i suoi contadini si trovarono nel mattatoio delle trincee dolomitiche e carsiche e solo allora, al di là degli idiomi locali d'incomunicabilità, si riconobbero per la prima volta fratelli nel sangue.



Perché in Italia ci sono gli artigiani.

L'Italia unita, come disse Renan è un "plebiscito di tutti i giorni". Ogni nazione che tale voglia essere, si cimenta giorno dopo giorno con la volontà e l'orgoglio di stare unita. Gli artigiani, classe antropologica più che sociale, con le loro tradizioni e lo spirito comune che li unisce, con il loro riconoscersi d'acchito a prescindere dalla regione d'appartenenza, con la loro mancanza connaturata di pregiudizio nei confronti di chicchessia - purchè perbene e con voglia di lavorare onestamente - hanno di fatto confermato continuamente il plebiscito. E non dimentichiamo che oltre la metà dei Mille erano artigiani.

Perché l'Italia è nata solo convenzionalmente 150 anni fa.

Se è certo che lo Stato italiano nacque esattamente 150 anni orsono, la nazione italiana è certamente più vecchia (e più giovane). E' più vecchia poiché l'"italianità" esisteva già molti secoli prima del 1861. Innanzitutto preesisteva una letteratura italiana apprezzata, Dante e Petrarca solo per citarne due. E l'Italia era detta "il Bel Paese" assai prima del marchio caseario. Ma anche prettamente italiano era un certo modo di fare politica, di cucinare, di vestire e di svolgere commerci. Tutta italiana era poi una certa idea di Dio e della pietà cristiana, della filosofia, dell'arte e del paesaggio. Leggendaro l'artigianato italiano che si forgiò presso le Corti.

Abbiamo detto che l'Italia è, per converso, anche più giovane, come nazione, dei suoi 150 anni. Dopo Vittorio Veneto ci vollero almeno 50 anni per nazionalizzarci veramente. E dovemmo passare attraverso il Regime, la Resistenza, la televisione Rai, la scuola media dell'obbligo, le due guerre mondiali, il terrorismo spontaneo e quello "di Stato!", Don Ciotti, Falcone, Borsellino e Saviano, l'arrivo dei migranti...

Perché la nazionalizzazione non è ancor oggi completata.

Oggi assistiamo ancora a patetiche velleità "secessioniste" da parte di leghe e partiti del nord e del sud. Al nord si intrufolano anche nostalgie asburgiche, mentre al sud taluni rimpiangono ancora i Borboni (sic).

Perché "la terra ora trema".

Dall'ultimo dopoguerra l'Italia ha beneficiato di un decisivo aumento progressivo del benessere medio, soprattutto se lo si considera dal punto di vista economico. L'aspettativa di vita è aumentata di molto e le "pantere grigie" vivono e spendono al motto di "la vecchiaia può attendere".

Ma la crisi economico-finanziaria globale ha colpito duramente e tutti ne abbiamo avvertito la scossa sismica, anche chi di noi non ha avuto immediati danni diretti. Ma se nessun uomo è un'isola, allora è lecito il timor panico generalizzato. La deindustrializzazione e le delocalizzazioni hanno inciso profondamente sul tessuto imprenditoriale artigiano. L'esodo biblico di sterminate folle provenienti dal sud del mondo non potrà fermarsi con provvedimenti di legge. Il nostro orticello trema... La nostra nazione-orticello trema, le vene dei nostri polsi anche. Abbiamo ballato troppo a lungo sul bordo del vulcano, dando per scontato che il nostro benessere sarebbe rimasto immutabile, senza che neppure ci sfiorasse l'idea che esso si fondasse sul privilegio dimessico degli elementari diritti dei popoli sull'altra sponda del Mediterraneo, oggi in tumulto.

Allora è proprio adesso, di fronte al nuovo e all'incerto, che occorre riguardarsi e riconoscersi. Solo se si ha consapevolezza della propria identità forte e antica, temprata da mille prove superate, si può affrontare il diverso e probabilmente il peggio che ci attende. E questa forza la possiamo attingere solo dal passato italiano e

dal rafforzamento della nostra identità-legame comune.

E magari potremo così capire che l'altro, anche se si ha facoltà di non amarlo, è soltanto un uomo bisognoso, come noi, oltrechè di pane, di rispetto e riconoscimento; che meno soldi nelle nostre tasche possono addirittura riconvertire in meglio il nostro modo di vivere, francamente un po' disumanizzato.



Oppure, pensando in rosa, possiamo reperire le forze per un riscatto complessivo dei nostri valori, immaginare un rilancio, oltre che morale, anche produttivo, grazie al substrato di ingegno, giusta follia, inventiva e coraggio che fanno del popolo italiano, dello Stato italiano, della Nazione Italia, una splendida e riconosciuta eccentricità.

Perché la conciliazione è ancora irrisolta

Col nitore inimitabile che caratterizzava le recensioni della compianta Lietta Tornabuoni, ricordiamo in ultimo quanto scrisse a commento dell'ottimo film sul risorgimento di Mario Martone "Noi credevamo": "Ancor oggi irrisolta la conciliazione fra nord e sud; fra padronato e proletariato; fra conservatorismo autoritario e democrazia libertaria. I soli veri mutamenti sono stati quelli istituzionali e hanno preso tempi lunghi (la fine del potere temporale del Papato; la Repubblica)".

Festeggiamo e celebriamo dunque come merita questo compleanno italiano, ma se una lacrima ci inumidirà gli occhi per commozione autentica o malandrino afflato retorico, essa serva non già a offuscare lo sguardo, ma a rinfrescarlo per vedere più chiaro ciò che è stato e ciò che ci attende.

Massimo Avena
Coord. Regionale Anap Piemonte

CAMBIO AL VERTICE ANAP: LUIGI SAROGLIA È IL NUOVO PRESIDENTE REGIONALE

Un grazie a Cisari per il lavoro svolto



Luigi Saroglia

Il 26 novembre 2010 il rinnovato Consiglio Direttivo Anap Piemonte ha eletto Luigi Saroglia quale nuovo presidente regionale della compagine piemontese.

Succede a Pietro Cisari, ottimo precedente presidente, buon conoscitore per diretta esperienza delle tematiche sanitarie e socio-assistenziali, uomo di eccellenti qualità umane, che ha guidato con merito l'Associazione pensionati nel periodo forse più buio della storia dell'associazionismo, quello della gravissima crisi economico-finanziaria globale, che ha investito con violenza il mondo delle Associazioni con perdite ingenti di associati e loro dipendenti. L'Anap Piemonte anche in tale frangente ha saputo destreggiarsi nell'ordinaria continuità della sua azione sindacale, limitando responsabilmente l'utilizzo di risorse proprie a favore del sistema Confartigianato nel suo insieme.

La scelta del nuovo presidente Saroglia, dirigente artigiano di lungo corso, già presidente di Anap Torino, è dipesa soprattutto dalla sua consolidata esperienza dell'imprenditoria artigiana piemontese, dalla vasta conoscenza delle problematiche dei pensionati e degli anziani in generale ma parallelamente anche dei giovani, per i quali in particolare modo cura corsi di formazione professionale come vice presidente delle Scuole San Carlo di Torino (e qui è di tutta evidenza l'interazione fra l'esperienza degli anziani artigiani e le nuove generazioni).

Inoltre la circostanza che risiede a Torino, lo facilita nella sempre più intensa partecipazione ai Tavoli regionali di concertazione delle politiche per gli anziani e nella quasi quotidiana necessità di presenziare al gran numero di occasioni pubbliche socialmente rilevanti per la nostra Associazione.

Saroglia intende impostare l'azione sindacale dell'Anap su quattro principali direttrici: l'inadeguatezza dell'attuale si-

stema pensionistico; l'assistenza, specie quella domiciliare; la sanità pubblica e la sicurezza per i pensionati e per le persone della terza età in generale.

Affiancano Saroglia nella conduzione dell'Anap piemontese i due Vice Presidenti Marina Nicola, rieletta e Fernando Franchino, di fresca nomina, a cui auguriamo buon lavoro.

Questa redazione ringrazia Cisari per quanto svolto e per gli apporti esperienziali che continuerà a fornire, augurando a Saroglia il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge.

A livello nazionale, è stato rinnovato il Consiglio ANAP l'8 aprile scorso.

"Giampaolo Palazzi è stato nominato nuovo presidente nazionale Anap.

Vice Presidente nazionale, Pietro Cisari.

I consiglieri piemontesi sono: Elio Sartori, Marina Nicola e Luigi Saroglia".



Pietro Cisari

IL SERVIZIO MILITARE PUÒ ESSERE RIVALUTATO SULLE PENSIONI DEI LAVORATORI AUTONOMI

I titolari di pensione liquidata nella gestione dei lavoratori autonomi (Vo/art, Vo/com, Vr) e che hanno svolto anche lavoro come dipendente possono chiedere di valutare diversamente i contributi accreditati per Servizio Militare per ottenere un beneficio maggiore e quindi un aumento di pensione.

Infatti in caso di contribuzione mista (lavoro dipendente e artigiano o commerciante o coltivatore diretto) l'Inps accredita il Servizio Militare sulla gestione dei lavoratori dipendenti e quindi il periodo di militare incrementa la parte di pensione calcolata sul lavoro dipendente.

Nel calcolo retributivo applicato in passato alla quasi totalità delle pensioni e attualmente ancora in uso sulla maggioranza dei trattamenti, spesso si verifica che il reddito medio sul quale si calcola la quota come autonomo (soprattutto per artigiani e commercianti) sia più alto della retribuzione media dei periodi fatti come dipendente (spesso con la qualifica di apprendista); questo fatto comporta che un periodo figurativo come il Servizio Militare se valutato con il reddito da lavoro autonomo abbia un rendimento superiore a quello che ha nella gestione dei dipendenti.

La posizione dell'Inps è orientata ad accettare le domande per coloro che hanno una decorrenza di pensione non anteriore ai tre anni e sei mesi dalla data della richiesta di diversa valutazione del Servizio Militare.

E' opportuno comunque che tutti coloro che possono rientrare nella casistica indicata (titolari di pensione nella Gestione dei lavoratori autonomi e periodo di Servizio Militare accreditato) si presentino presso le Sedi del Patronato Inapa portando il prospetto di liquidazione della pensione originale (modello TE08).

PRESENTATE IL MODELLO 730 PER TRAMITE DEL CAAF CONFARTIGIANATO

Tutti i lavoratori dipendenti e i pensionati possono presentare il modello 730 tramite il caaf confartigianato.

Con il modello 730 puoi dedurre tante spese effettuate nel 2010 ed avere subito uno sconto fiscale o il rimborso sulla busta paga del mese di luglio o sulla rata di pensione del mese di agosto:

Principali spese che si possono dedurre:

- spese mediche per farmaci, visite specialistiche, ricoveri, protesi
- assicurazioni infortuni e una parte dell'assicurazione auto
- previdenza complementare e contributi volontari
- interessi per mutui per l'acquisto della casa

- contributi e spese per le badanti
- spese di ristrutturazione e riqualificazione energetica (caldaie, pannelli solari, nuove finestre, porte blindate ect..).

Se sei un lavoratore dipendente puoi recuperare le imposte versate in più sugli straordinari e i premi di produzione del 2008 e del 2009; se sei in affitto puoi avere un parziale rimborso; se devi pagare imposte puoi farlo a rate con trattenuta direttamente sullo stipendio o sulla pensione; se porti il modulo già compilato il servizio è gratuito; se vuoi assistenza nella compilazione le tariffe sono molto vantaggiose.

Prenota il tuo 730 presso la sede del caaf confartigianato più vicina.



FESTE NAZIONALI ANAP PER SOCI E FAMILIARI

- 1) Bellaria – 19/26 giugno 2011 “Festa del socio senior 2011”
- 2) Villasimius – 10/17 settembre 2011 “Tanka Village”

Per saperne di più chiamate la vostra associazione



I NOSTRI UFFICI PROVINCIALI

Provincia	Indirizzo	Presidente	Coordinatore	telefono
Alessandria	Spalto Marengo - Palazzo Pacto	Aldo Lazzaro	Stefania Quaglia	0131 286523
Asti	Piazza Cattedrale, 2	Ferruccio Marellò	Saverio Fiore	0141 5962 int. 27
Biella	Via Galimberti, 22	Ezio Orcurto	Giulia Varesano	0158 551733
Cuneo	Via I maggio, 8	Elio Sartori	Roberto Cavallera	0171 451111
Novara VCO	V.S.Francesco d'Assisi, 5d	Pietro Cisari	Fiorenzo Rabozzi	0321 661238
Vercelli	Largo M. D'Azzo, 11	Maurilio Squara	Paola Balocco	0161 282401
Torino	Via Principe Tommaso, 4/b	Silvano Canducci	Gianfranco Benotto	011 0015207
REGIONALE	Via Andrea Doria, 15	Luigi Saroglia	Massimo Avena	011 8127500

UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI UFFICI DI ZONA • I NOSTRI

Casale Monferrato (Al), Via Mameli, 65 - tel. 0142.76.079; **Canelli** (At), Via C. Battisti, Ang. Via Cavour - tel. 0141.82.46.30; **Alba** (Cn), C.so Pira Ferrero, 8; **Bra** (Cn), Piazza G. Arpino, 35; **Bagnolo Piemonte** (CN), C.so V. Emanuele, 11 - tel. 0175.34.83.85; **Borgo S.Dalmazzo** (CN), L.go E. Bertello, 5 - tel. 0171.26.97.28; **Busca** (CN), Via Dronero, 6 - tel. 0171.944.362; **Canale** (CN), P.zza Trento e Trieste, 34 - tel. 0173.970.359; **Carrù** (CN), P.zza Mercato 16/A - tel. 0173.750.908; **Ceva** (CN), P.zza Gandolfi, 18 - tel. 0174.701.250; **Dogliani** (CN), V.le Roma, 53 - tel. 0173.71.252; **Dronero** (CN), Via IV Novembre, 50 - tel. 0171.917.883; **Fossano** (CN), Via Lancimano, 4 - tel. 0172.60.715; **Garessio** (CN), Via V. Emanuele II, 148 - tel. 0174.80.32.10; **Mondovì** (CN), Via Prato, 18 - tel. 0174.44.203; **Narzole** (CN), Via Cavour, 98 - tel. 0173.77.68.66; **Racconigi** (CN), P.zza del Gesù, 4 - tel. 0172.86.242; **Saluzzo** (CN), Via Vittime di Brescia, 3 - tel. 0175.42.014; **Savigliano** (CN), Via Cuneo, 2 - tel. 0172.71.22.07; **Arona** (No), Via Roma, 14 - tel. 0322.23.37.11; **Borgomanero** (No), Via Matteotti, 42 - tel. 0322.83.76.11; **Oleggio** (No), Via Don Minzoni, 9 - tel. 0321.96.94.11; **Treccate** (No), C.so Roma, 95/A - tel. 0321.78.42.11; **San Maurizio d'Opaglio** (No), Piazza Martiri della Libertà, 3; **Santa Maria Maggiore** (Vb), Via Domodossola, 5; **Torino zonale**, Via Vandalino 82/30 - tel. 011.40.34.878; **Torino zonale**, C.so Novara, 14 - tel. 011.24.89.856; **Torino zonale**, C.so Lombardia, 165/B - tel. 011.73.92.354; **Settimo Tor.se** (To), Via Italia, 11 - tel. 011. 89.71.132; **Moncalieri** (To), C.so Roma 13 - tel. 011.64.07.242; **Rivarolo Can.se** (To), Via Piave, 18 - tel. 0124.29.881; **Verbania Pallanza** (Vb), C.so Europa, 27 - tel. 0323.588.611; **Gravellona Toce** (Vb), Via Liberazione 20/A - tel. 0323.86.97.11; **Domodossola** (Vb), Via Scaciga della Silva, 11 - tel. 0324.48.15.96; **Stresa** (Vb), Via Carducci, 4 - tel. 0323.93.93.11